



RIVISTA TELEMATICA NUOVA DIDATTICA

www.nuovadidattica.net

LE FORME DELLA MEMORIA E I SUOI LUOGHI

Progetto POF del Liceo "G. Chiabrera" di Savona

Prof.essa Giosiana CARRARA

IL SAMURAI

NELL' ANTICHTÀ IL GIAPPONE ERA SUDDIVISO IN TANTI PICCOLI STATI, RIVALI L'UNO CON L'ALTRO, E IN UNO STATO DI PERENNE GUERRA. I NOBILI RICHIAMARONO A LORO SERVIZIO DEI GUERRIERI PROFESSIONISTI DETTI SAMURAI (DAL VERBO SABURAU = SERVIRE-ESSERE AL SERVIZIO). QUESTI GUERRIERI SI DOTARONO DI UN LORO CODICE D'ONORE: IL BUSHIDO, CHE OLTRE IL COMPORTAMENTO SUL CAMPO DI BATTAGLIA REGOLAVA LA LORO VITA SPIRITUALE. AGLI INIZI DEL X SECOLO D.C., GRAVI CARESTIE E CONFLITTI BELLICI RESERO IL GOVERNO CENTRALE IMPOSSIBILITATO A GARANTIRE LA SICUREZZA NAZIONALE, PER QUESTO I NOBILI SI DOTARONO DI PROPRI ESERCITI COMPOSTI DA GUERRIERI PROVENIENTI DALLE CAMPAGNE E ADDESTRATI AL COMBATTIMENTO. LE CONTINUE LOTTE INTERNE PORTARONO ALL'AUMENTO DEL POTERE E DELL'IMPORTANZA DI QUESTI GUERRIERI. DAL XII SECOLO I SAMURAI O BUSHI ("UOMINI CHE COMBATTONO") COSTITUIRONO LA CASTA PIÙ IMPORTANTE DELLA PIRAMIDE SOCIALE. I SAMURAI ERANO AL COMPLETO SERVIZIO DEL PROPRIO PADRONE (DAIMYŌ) E PER LUI ERANO PRONTI ANCHE A TOGLIERSI LA VITA TRAMITE IL FAMOSO RITUALE CHIAMATO SEPPUKU. I SAMURAI SEGUIVANO UN CODICE DI COMPORTAMENTO BELLICO CHIAMATO BUSHIDO CHE LETTERALMENTE SIGNIFICA "VIA DEL GUERRIERO". IL PUNTO FONDAMENTALE DEL CODICE DEL BUSHIDO ERA L'ONORE SIA IN BATTAGLIA CHE NELLA VITA COMUNE, INOLTRE DISCIPLINAVA I RAPPORTI DA TENERE IN UNO STESSO CLAN E CON IL PROPRIO SIGNORE. IL SAMURAI DOVEVA ESSERE SOBRIO, MODESTO, CORAGGIOSO IN GUERRA, LEALE, SOLIDALE E, NATURALMENTE, DOVEVA AVERE UN GRANDE SENSO ONORE. INAZO NITORE, SCRIVENDO IL SUO BUSHIDO (1900), CLASSIFICÒ DUE DIFFERENTI CODICI: UN BUSHIDO GUERRIERO E UN BUSHIDO CONFUCIANO. IL PRIMO, CORRISPONDENTE AL PERIODO KAMAKURA E MOMOYAMA, VIENE RICORDATO COME HEIKE MONOGATARI. IL SECONDO INVECE, SOGA MONOGATARI, SI SVILUPPÒ NEL PERIODO TOKUGAWA PER DIVENTARE UN VERO E PROPRIO CODICE MORALE, BASATO SULL'ETICA CONFUCIANA CHE TENDEVA A TRASFORMARE I GUERRIERI IN BUROCRATI. EFFETTIVAMENTE AI SAMURAI ERANO ATTRIBUITI SPESSO DUE APPELLATIVI D'ORDINE VALORIALE: BUN, CHE INDICAVA LA SAGGEZZA DI TIPO CONFUCIANO, E BU, CHE INDICAVA IL CONTESTO MARZIALE. INFATTI, UNA DELLE DOTI ESSENZIALI DEL SAMURAI ERA IL GIUSTO EQUILIBRIO TRA AZIONE E RIFLESSIONE. LA FORMAZIONE IDEALE DEL SAMURAI CONSISTEVA IN UN INSIEME DI COMPONENTI, SOCIALI, FILOSOFICHE, RELIGIOSE. SARÀ IL BUDDISMO ZEN A RENDERE LO SPIRITO DEL SAMURAI FORTE COME LA SUA SPADA. NON FU DIFFICILE PER I BUSHI, DOTATI DI INNATA SEMPLICITÀ SCINTOISTA, ASSIMILARE LE DOTTRINE DELLO ZEN. IL SAMURAI FIN DA BAMBINO IMPARAVA A NON TRADIRE NESSUNA EMOZIONE ED A CONTROLLARE IL SUO SPIRITO. PER FARE CIÒ ERANO NECESSARI SACRIFICIO E ORE E ORE DI ESERCIZI. LO ZEN FU FONDAMENTALE PER ALLENARE E PERFEZIONARE IL LORO FAMOSO AUTOCONTROLLO, IN QUANTO LE SUE TECNICHE INSEGNARONO AD AVERE LA TOTALE PADRONANZA DELLE EMOZIONI, DOTE FONDAMENTALE PER UN SAMURAI SEMPRE SICURO ANCHE DI FRONTE ALLA MORTE.

RAPPORTO SAMURAI-SIGNORE

MINAMOTO YORITOMO (1191), IL FONDATORE DELLO SHOGUNATO DI KAMAKURA, DETTÒ ALCUNE REGOLE CHE RIMASERO FONDAMENTALI PER I SAMURAI. ALLA BASE DI QUESTE REGOLE C'ERANO DEVOZIONE E LEALTÀ DA PARTE DEL SAMURAI AL PROPRIO SIGNORE. QUESTO RAPPORTO LEGAVA ENTRAMBE LE FIGURE: IL SAMURAI SI IMPEGNAVA A SERVIRE IL SUPERIORE IL QUALE, A SUA VOLTA, LO RICOMPENSAVA CON UN POSSEDIMENTO FONDIARIO, IL CHIGYOCHI.

DURANTE IL X SECOLO LA CERIMONIA DI INVESTITURA DEL VASSALLO AL SIGNORE ERA CENTRATA SU UN GIURAMENTO CHE, NEL PERIODO KAMAKURA, VENIVA TRASCritto SU UN ROTOLO, KISHOMON. IL KISHOMON, DOPO ESSERE STATO COMPILATO, VENIVA BRUCIATO E SCIOLTO IN UN LIQUIDO CHE IL SAMURAI BEVEVA. IN QUESTO MODO IL BUSHI INTERIORIZZAVA SIA MATERIALMENTE SIA SIMBOLICAMENTE IL PATTO, CHE AVEVA FINE SOLAMENTE CON LA MORTE DA PARTE DI UNO DEI DUE CONTRAENTI. IL LEGAME CHE UNIVA I DUE ERA TALMENTE FORTE CHE, QUANDO UN SIGNORE MORIVA, MOLTI DEI SUOI SAMURAI SI SUICIDAVANO PER SEGUIRLO ANCHE NELL'ALDILÀ. QUESTA USANZA VENIVA CHIAMATA JUNSHI E VENNE VIETATA PER LEGGE DOPO CHE INTERI CLAN DI SAMURAI SI SUICIDARONO, MA NON SPARÌ MAI COMPLETAMENTE. UNO DEGLI EPISODI PIÙ FAMOSI È SENZ'ALTRO QUELLO DEI 47 RONIN CHE SI UCCISERO DOPO AVERE VENDICATO IL PROPRIO SIGNORE. UN EPISODIO FAMOSO E PIÙ RECENTE (1912) INVECE È QUELLO DI MARUSEKE NOGI CHE SI SUICIDÒ INSIEME ALLA MOGLIE ALLA NOTIZIA DELLA MORTE DEL SUO IMPERATORE.

GLI OBBLIGHI DEL SAMURAI VERSO IL PROPRIO SIGNORE ERANO MOLTI: FEDELITÀ, SOTTOMISSIONE, TURNI DI GUARDIA, FORNITURA DI GUERRIERI, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER IL MANTENIMENTO DEL POTERE DA PARTE DEL PROPRIO SIGNORE; IN CAMBIO IL SIGNORE GARANTIVA PROTEZIONE, AIUTO E RICOMPENSE DOPO LE BATTAGLIE.

I PRINCIPI CHE LEGAVANO IL SAMURAI AL SIGNORE ERANO FONDAMENTALMENTE DUE: GIRI (DOVERE) E CHUGI (LEALTÀ). IL SAMURAI DOVEVA INOLTRE POSSEDERE SAGGEZZA (CHI), VALORE (YU), BENEVOLENZA (JIN).

IL SAMURAI ERA AL SERVIZIO DEL DAIMYO, SIGNORE DI UN CLAN O DI UNA PROVINCIA; A SUA VOLTA IL DAIMYO ERA AL SERVIZIO DELLO SHOGUN (GENERALISSIMO). QUEST'ULTIMO, NOMINATO DALL'IMPERATORE, PRIMA DI DIVENTARE SHOGUN ERA ANCH'EGLI UN DAIMYO: EGLI, SOLTANTO DOPO AVER DATO PROVA DI GRANDE POTENZA MILITARE ED ECONOMICA, POTEVA DIVENTARE IL CAPO ASSOLUTO, STABILENDO UN BAKUFU (GOVERNO MILITARE) O SHOGUNATO. LO SHOGUN GOVERNAVA IN MODO DISPOTICO ED AUTORITARIO IN NOME DELL'IMPERATORE, MA, DI FATTO, POSSEDEVA SOLAMENTE UNA CARICA ONORIFICA. L'ERA MEIJI (1868) RIPORTÒ TUTTI I POTERI NELLE MANI DELL'IMPERATORE.

SEPPUKU

IL SEPPUKU, CHIAMATO ANCHE VOLGARMENTE HARA-KIRI (OSSIA VENTRE-TAGLIO), ERA IL MODO PIÙ ONOREVOLE CHE IL SAMURAI AVEVA PER TOGLIERSI LA VITA ED ERA LA DIMOSTRAZIONE FINALE DEL SUO CORAGGIO. QUESTO RITUALE ERA CONSIDERATO UN PRIVILEGIO RISERVATO SOLAMENTE AI SAMURAI, I QUALI AVEVANO PADRONANZA ASSOLUTA DEL PROPRIO DESTINO.

NON SI CONOSCONO LE RADICI DEL SEPPUKU, MA LE OCCASIONI PER PRATICARLO SOLITAMENTE ERANO LE SEGUENTI:

- # SEGUIRE ANCHE NELL'ALDILÀ IL PROPRIO SIGNORE
- # EVITARE DI ESSERE CATTURATO DAL NEMICO IN CASO DI SCONFITTA
- # CONTESTARE E FARE CAMBIARE UNA DECISIONE PRESA DA UN SIGNORE
- # OBBEDIRE AD UNA SENTENZA EMANATA DALL'AUTORITÀ
- # RIMETTERE LE COLPE COMMESSE VERSO UN SUPERIORE

PER COMPRENDERE IL SEPPUKU BISOGNA TORNARE ALLO STUDIO DELLO ZEN PRATICATO DAI SAMURAI. SECONDO LO ZEN LA MORTE E LA VITA ERANO SULLO STESSO PIANO E QUINDI L'ATTEGGIAMENTO DEL GIAPPONESE DOVEVA ESSERE POSITIVO PER ENTRAMBI GLI ASPETTI. IN GIAPPONE LA MORTE VIENE INDICATA CON VARI TERMINI:

YAMAGAKURU= RITIRARSI SULLA MONTAGNA

> KUMOGAKURU= SPARIRE NELLE NUVOLE

IWATAGAKURU= ADDENTRARSI NELLA GROTTA

PER L'HAGAKURE (IL TESTO DI YAMAMOTO TSUNETOMO DEL 1719) BUSHIDO SIGNIFICA MORTE E IL GUERRIERO DEVE PENSARCI CONTINUAMENTE, SIA ALLA MATTINA QUANDO SI ALZA SIA ALLA SERA PRIMA DI DORMIRE, IN QUESTO MODO LA SUA MENTE SARÀ PREPARATA.

IL SEPPUKU ERA CONTEMPLATO NEL BUSHIDO COME METODO PER NON CADERE NEL DISONORE.

DURANTE IL XVII SECOLO NEL SEPPUKU FURONO INTRODOTTE REGOLE RIGIDE CHE LO TRASFORMARONO IN UN VERO E PROPRIO RITUALE. IN GIAPPONE IL VENTRE (HARA) VENIVA CONSIDERATO IL CENTRO DELL'INDIVIDUO, SEDE DELLE EMOZIONI, DELLA VOLONTÀ, CENTRO FISICO E SPIRITUALE, QUINDI COMPIERE HARA-KIRI SIGNIFICAVA UCCIDERE COMPLETAMENTE L'UOMO.

COME SI SVOLGEVA

QUANDO LE CIRCOSTANZE LO PERMETTEVANO, IL SEPPUKU VENIVA PRECEDUTO DA UN BAGNO PURIFICATORE E DA UN BANCHETTO OFFERTO AGLI AMICI IN CUI IL SAMURAI DIMOSTRAVA RILASATEZZA, SERENITÀ E AUTOCONTROLLO.

ALCUNE VOLTE SI SCRIVEVANO PERSINO BREVI POESIE E VERSI (HAIKU) CHE DESCRIVEVANO LO STATO D'ANIMO E DAVANO L'ADDIO ALLA VITA.

SEDUTO SU UN PANNO BIANCO (O SU UN CUSCINO) IL SAMURAI SI SQUARCIAVA IL VENTRE (HARA) CON UN MOVIMENTO DA SINISTRA VERSO DESTRA E FACEVA RISALIRE LA LAMA VERSO L'ALTO (JUMONJI), PER DIMOSTRARE LA SUA FERREA VOLONTÀ DI MORIRE. L'ARMA UTILIZZATA ERA LA SPADA CORTA, WAKIZASHI, O IL PUGNALE KO-GA-TANA. NELLA FASE CULMINANTE DEL RITUALE, SE IL SAMURAI NON MORIVA E SOFFRIVA ANCORA DOPO LO SQUARCIO INFERTOSI, UN AIUTANTE (KAISHAKUNIN), SOLITAMENTE IL MIGLIORE AMICO, POSIZIONATO ALLE SUE SPALLE, GLI TAGLIAVA LA TESTA CON UN TAGLIO NETTO DI KATANA, PER ABBREVIARGLI LA SOFFERENZA. ANCHE LE DONNE COMPIVANO IL SEPPUKU, MA IN MANIERA DIFFERENTE: SI SUICIDAVANO RECIDENDOSI L'ARTERIA CAROTIDEA (DEL COLLO) CON UN PUGNALE (KAIKEN).

RONIN

RONIN, LETTERALMENTE "UOMINI ONDA", ERANO COLORO CHE NON AVEVANO PIÙ PADRONE, NÉ FISSA DIMORA O LEGAMI. IN PARTICOLARE, IL SAMURAI CHE VIVEVA DA RONIN SI CARATTERIZZAVA PER UNA DOPPIA NATURA, DA UNA PARTE ERA UN GUERRIERO ERRANTE, DISPOSTO A LAVORARE PER CHIUNQUE LO PAGASSE, DALL'ALTRA POTEVA UNIRSI AD ALTRI COME LUI E CREARE SCOMPIGLIO NEI VILLAGGI, SACCHIEGGIANDOLI E CAUSANDO CONFUSIONE. PUR CONTINUANDO A FARE PARTE DELL'ELEVATA CASTA DEI SAMURAI I RONIN POTEVANO METTERSI AL SERVIZIO DEL POPOLO, INSEGNANDO ARTI MARZIALI E DI GUERRA, FACENDOSI ASSUMERE COME GUARDIE DEL CORPO (YOJIMBO), OPPURE DIFENDENDO IL VILLAGGIO DA AGGRESSIONI ESTERNE.

SE UN SAMURAI UCCIDEVA UN RONIN, NON DOVEVA TEMERE NESSUNA VENDETTA. PER QUESTO MOTIVO I RONIN DIVENNERO UNA FACILE PREDÀ DEI SAMURAI PIÙ POTENTI, CHE NUTRIVANO ANCHE UN CERTO DISPREZZO PER LORO.

DURANTE IL PERIODO TOKUGAWA I RONIN AUMENTARONO CONSIDEREVOLMENTE, CONSEGUENZA DELLA SOPPRESSIONE DI MOLTI FEUDI. PER IL LORO SPIRITO AUTONOMO E BELLICOSO, ESSI CONTRIBUIRONO ALLA DISFATTA DEL GOVERNO TOKUGAWA, CONFERMANDOSI GUERRIERI ABILI E TEMIBILI PERSINO AGLI OCCHI DEL PIÙ VALOROSO E POTENTE SAMURAI.

MATTEO BARBANO

BIBLIOGRAFIA:

TURNBULL STEPHEN, SAMURAI: THE WORLD OF THE WARRIOR, OSPREY PUBLISHING, GREAT BRITAIN 2003

TURNBULL STEPHEN, SAMURAI WARRIORS, GREAT BRITAIN 1987 (: I GUERRIERI SAMURAI, FRATELLI MELITA EDITORI, LA SPEZIA 1991)

FREDERIC LOUIS, LA VIE QUOTIDIENNE AU JAPON À L'ÉPOQUE DES SAMURAI, FRANCE 1968 (: LA VITA QUOTIDIANA IN GIAPPONE AL TEMPO DEI SAMURAI 1185-1603, FABBRI EDITORI, MILANO 1994)

MIYAMOTO MUSASHI, GORIN-NO-SHO (TRAD. IT: IL LIBRO DEI CINQUE ANELLI, ARNOLDO MONDATORI EDITORE, MILANO 1993)